

San Ferdinando, iniziati i lavori del “progetto sperimentale” per risanare il fiume

Barriere filtranti alla foce del Mesima

È la prima tranche di un intervento che prevede anche la riforestazione

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

È stato varato ieri il “progetto sperimentale” per il fiume Mesima, proposto dal commissario Rosaria Guzzo del Corap (Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive) e finanziato dall'assessorato ai Lavori pubblici della Regione per un importo complessivo di 136.416,92 euro.

L'intervento, di cui è responsabile l'ing. Filippo Valotta, dirigente dell'area Gestione reti del Corap, prospetta un trattamento biologico in abbinamento e sinergia con azioni di ingegneria naturalistica. I lavori di esecuzione di barriere filtranti in al-

veo nel tratto terminale del Mesima, che avranno una durata di circa 20 giorni, sono stati avviati sotto la direzione dell'ing. Antonino Vadalà, funzionario tecnico del Corap, da parte dell'impresa TEES di Tripodi Girolamo & C. di Rizziconi, per un ammontare di quasi 38 mila euro.

Nel breve termine, il “progetto sperimentale” prevede dei sistemi di filtraggio delle acque di tipo materasso reno o barriere in legno e pietrame, al fine di diminuire la concentrazione della carica inquinante nel tratto considerato. Più a lungo termine, è previsto il ricorso alla piantumazione di essenze forestali al fine di creare una fascia tampone permanente.

Il progetto è corredato da una relazione idrologica e idraulica che ha consentito di individuare la sistemazione ottimale del sistema di filtraggio temporaneo.

Come riconosce la stessa Regione, «le criticità insistenti lungo il tratto finale e l'alveo del fiume Mesima riguardano la salubrità e la balneabilità delle acque del litorale, con grave pregiudizio per la salute pubblica e

Lungo gli argini del corso d'acqua proliferano anche discariche abusive di rifiuti di ogni tipo

In sintesi

● Il “progetto sperimentale” per il risanamento del fiume Mesima, finanziato dalla Regione con 136 mila euro, si basa su un trattamento biologico in sinergia con azioni di ingegneria naturalistica. In questa prima fase verranno realizzate delle barriere filtranti in alveo nei pressi della foce, nel breve termine invece sono previsti sistemi di filtraggio o barriere in legno e pietrame, infine si ricorgerà alla piantumazione di essenze forestali

forti ripercussioni socio-economiche; l'intervento per l'esecuzione di barriere filtranti è da considerarsi indifferibile per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute pubblica».

Peraltro, lungo gli argini sorgono vere e proprie discariche abusive di rifiuti d'ogni genere.

Il progetto “sperimentale” di filtraggio alla foce del fiume Mesima, che solo ora comincia a vedere la luce, era stato preannunciato tempo fa proprio dal governatore Mario Oliverio e dal direttore generale del dipartimento regionale Lavori pubblici, Domenico Pallaria, in occasione di un incontro con i cittadini della fascia costiera tirrenica.

Nei giorni scorsi si erano registrate vivaci proteste di cittadini e villeggianti di vari centri (tra cui San Ferdinando e Nicotera) per le pessime condizioni del mare, attribuite anche allo stato di inquinamento del Mesima, oltre che al fenomeno della “fioritura algale” accertato dall'Arpacal. Anche molte associazioni ambientaliste della costa tirrenica reggina e vibonese invocavano da mesi un intervento concreto della Regione per fronteggiare le annose criticità del corso d'acqua.

Inoltre, secondo molti ecologisti «il Mesima, che finora è stato ignorato dal punto di vista ambientale e naturalistico, rappresenta un sito di migrazione di varie specie di uccelli e dovrebbe essere sottoposto a tutela con un piano di conservazione e ripristino ambientale».

Una manifestazione per il tardivo intervento è stata attuata nei giorni scorsi dagli attivisti del Comitato “7 Agosto” ed ha ottenuto anche la solidarietà del sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi. ◀



Foce del fiume Mesima. Una discarica abusiva a pochi passi dai lavori. In alto a destra, gli striscioni esposti dal Comitato “7 Agosto”

